

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

108° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 5 MARZO 1991

Presidenza del Presidente SPITELLA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano» (2566), d'iniziativa del senatore Valiani e di altri senatori

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3
ARFÈ (Sin. Ind.)	3
ASTORI, sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali	3
DE ROSA (DC), relatore alla Commissione ..	2

I lavori hanno inizio alle ore 17,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano» (2566), d'iniziativa del senatore Valiani e di altri senatori

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano», d'iniziativa dei senatori Valiani, Pecchioli, Fabbri, Mancino, Bono Parrino, Arfè, Ferrari-Aggradi e Boldrini.

Invito il senatore De Rosa a riferire alla Commissione sul disegno di legge.

DE ROSA, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mia relazione sul provvedimento oggi al nostro esame sarà molto breve, anzitutto perchè questo disegno di legge era stato già da tempo preannunciato, in secondo luogo perchè il dibattito odierno rientra in quello più ampio, svoltosi precedentemente, sul disegno di legge riguardante l'Università di Ferrara ed altre istituzioni culturali.

Il provvedimento n. 2566 è confortato dalla firma di presentatori appartenenti a tutti i Gruppi politici; è quindi un disegno di legge autorevole. D'altra parte, tutti noi conosciamo da molti anni l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, istituto dotato di personalità giuridica dal 16 gennaio 1967.

Questo istituto, oltre a svolgere attività di ricerca, non solo in Italia ma anche all'estero, possiede un ricco patrimonio bibliografico ed archivistico: la biblioteca intestata a Parri si compone di 350.000 pezzi tra libri e opuscoli; è quindi una delle maggiori biblioteche per la storia contemporanea, dal momento che l'interesse dell'istituto va al di là della storia della Resistenza e abbraccia tutta la storia contemporanea d'Italia.

Proprio negli ultimi tempi, l'istituto ha volto la propria attenzione all'approfondimento di temi di più lungo periodo, che riguardano il problema della formazione, dello sviluppo e delle crisi della democrazia liberale in Italia.

Il mantenimento, la tutela e l'accrescimento di questo ricco patrimonio bibliografico e archivistico, oltre all'attività di ricerca, comportano per l'istituto stesso spese che sono sempre più gravose e difficili da affrontare. Ciò accade a tutti gli istituti che svolgono complesse ricerche storiche, ma in particolare all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, che svolge fra l'altro anche un'attività editoriale e pubblica una rivista di grande prestigio.

L'Istituto godeva di un contributo di 150 milioni l'anno fino al 1990, in base alla cosiddetta legge Amalfitano. Lo scorso anno il contributo è stato portato a 350 milioni, ma questa cifra non è sufficiente, e l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia ha avanzato la richiesta di un aumento di 400 milioni: il contributo, in complesso, dovrebbe arrivare a 700 milioni circa.

La valutazione delle cifre è compito della Commissione bilancio, ma quel che posso dire è che l'Istituto, sia per l'attività svolta sia per quella attualmente in corso, è degno della massima considerazione da parte nostra.

ASTORI, *sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il Governo condivide senz'altro il giudizio di apprezzamento nei confronti dell'attività svolta dall'Istituto, e preannunzia fin d'ora che, nel momento in cui la Commissione prenderà in esame l'articolato di questo provvedimento, saranno necessari chiarimenti e precisazioni per evitare di sovrapporre fra loro provvedimenti legislativi di natura diversa. Occorre prendere in considerazione l'esigenza di coordinare il disegno di legge in esame con la legge n. 123 del 1980.

Il Governo si riserva comunque di esprimere successivamente il proprio parere in termini definitivi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ARFÈ. Signor Presidente, colleghi, vorrei svolgere solo una brevissima considerazione. Il relatore, senatore De Rosa, ha illustrato la situazione con la competenza che gli è propria. Il fatto che il disegno di legge abbia il conforto della firma di quasi tutti i Presidenti dei Gruppi parlamentari ha un preciso significato: noi tutti riconosciamo all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia una funzione particolare diversa nell'ambito degli istituti scientifici italiani.

Tale istituto conserva un materiale documentale e bibliografico di enorme importanza riguardante un periodo fondamentale per la storia della nostra Repubblica. Di qui il riconoscimento da parte di tutti noi e l'auspicio che il disegno di legge oggi al nostro esame possa essere rapidamente approvato.

PRESIDENTE. Segnalo alla Commissione che i prescritti pareri della 1^a e della 5^a Commissione in ordine al disegno di legge in titolo non sono ancora pervenuti.

Poichè nessun altro domanda di parlare, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 17,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA